AMAI

Sceneggiatura
di marco baroni

1° Stesura della sceneggiatura “AMAI” ideata e scritta da
Marco Baroni

1. CASA DI ROBERTA E MARCO – Interno giorno

Pieno pomeriggio di una giornata invernale. La finestra della sala da pranzo è aperta per permettere all'aria fresca di entrare in casa. Vicino il tavolo della sala siede Roberta una ragazza sui 25 anni, beve un caffè lentamente con lo sguardo perso nel vuoto. Il ticchettio dell'orologio irrompe nel silenzio che incombe nella stanza. E' preoccupata e innervosita ma non si capisce il motivo finche non si sente un rumore di chiavi. E' Marco che apre la porta. Marco è un ragazzo sui 25 anni vestito con degli abiti sportivi.

MARCO

Roby!… non puoi capire cosa mi è successo, stavo parcheggiano la macchina quando all'improvviso…

ROBERTA

Che cazzo hai fatto!?

MARCO

Ma che…

ROBERTA

Mi fai schifo! Sai cosa hai fatto?… Ti rendi conto di quello che hai fatto?…

MARCO

Calmati..

ROBERTA

Mi hai tradito! Non ci posso credere mi ha tradito!? Ma come puoi aver fatto una cosa del genere? A me… Ti ho sempre amato e ho sempre creduto che fosse una cosa reciproca e invece non hai fatto altro che prendermi per il culo! Sei una merda!

MARCO

Roberta ora calmati… come fai a dire una cosa del genere?

ROBERTA

Non dirmi di calmarmi, merda! Traditore! Come

faccio a dire una cosa del genere??? La vedi quella finestra? Io li solitamente ci stendo i tuoi panni… E cosa mi tocca vedere? Te e quella puttana della nostra vicina che vi baciate!…

MARCO

Scusami…ma…

ROBERTA

Mi hai ucciso e neanche te ne sei reso conto…

Un silenzio tombale incombe nella stanza per circa un minuto finché Marco non comincia a parlare.

MARCO

E’ vero! Sono una merda! Probabilmente ho sempre saputo di non amarti ma non ho mai avuto il coraggio di ammetterlo ma è cosi’ e non ci posso fare nulla. Non ti amo più… e molto probabilmente non ti ho mai amato. La passione che c’è tra me e Tania non è paragonabile con la nostra, è tutta un’altra cosa… Sai che ti dico? Probabilmente non è stata una casualità che tu ti sia affacciata dalla finestra in quel momento. Forse è stato il destino che lo ha voluto e ammetto che sono contento che le cose siano andate cosi’… Mi dispiace che tu ci soffra ma l’amore tra me e te probabilmente non è mai esistito… Mi dispiace!

Marco con molta calma si gira ed esce di casa lasciano Roberta seduta sul divano con lo sguardo perso nel vuoto. Il silenzio cade di nuovo nella stanza e Roberta assorta nei suoi pensieri continua a fissare il vuoto senza versare una lacrima. I minuti scorrono e Roberta ancora non reagisce. Improvvisamente si alza, lo sguardo è ancora perso nel vuoto, prende la giacca, la indossa e si dirige verso la porta di casa.

2. FUORI CASA – Esterno giorno

Roberta comincia a camminare per le strade del suo paese senza meta, i passi cominciano ad aumentare e da una camminata si trasforma in una corsa disperata verso l’ignoto. La disperazione la porta fuori dal paese finche non raggiunge una vecchia ferrovia abbandonata. La strada la porta verso un massiccio ponte di ferro dove si sofferma pensierosa per guardare il fiume sottostante. I pensieri più pessimisti le passano per la testa finche non decide di voltarsi dando le spalle al precipizio. Il cuore ormai distrutto la porta alla scelta più drastica quella di gettarsi dal ponte. Apre le braccia, guarda il cielo e si getta nel fiume.

3. IN UN PRATO SELVATICO – Esterno giorno

Roberta cade in un prato selvatico sorridente come se nulla fosse successo. L’erba gli sfiora il viso pieno di gioia, la stessa che la spinge a ballare a piedi nudi nel prato.